

# COMUNE DI PISTICCI

## Provincia di Matera

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2023

#### Sala Consiliare - Piazza dei Caduti

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 9:00.*

**Presidente Pasquale SODO:** Buongiorno a tutti, Sindaco, Segretaria, Giunta, cittadini. Segretaria, la prego di procedere all'appello.

- *Il Segretario Generale, dr.ssa Ettore, procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
ALBANO DOMENICO A. -SINDACO-	X		ZAFFARESE ANTONIO	X	
GIANNONE DOMENICANGELO D.	X		RAGO RENATO	X	
CAMARDELLA MARIA TERESA	X		DI TRANI VITO ANIO		X
D'ONOFRIO ANGELA	X		CALANDRIELLO CARMINE		X
MULIERO ROBERTO	X		GRIECO PASQUALE DOMENICO		X
BADURSI ANDREA	X		MIOLLA GIUSEPPE		X
IANNUZZIELLO ELIGIO	X		VERRI VIVIANA		X
LOSENNO MARCO	X		TUCCINO PASQUALE SALVATORE		X
SODO PASQUALE	X		<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>6</b>

**Segretario Generale dr.ssa ETTORRE:** Presenti 16.

**Presidente Pasquale SODO:** Visto il numero legale, dichiaro aperta la seduta di Consiglio Comunale. Innanzitutto permettetemi un attimo di dare il mio benvenuto, il benvenuto di tutto il Consiglio Comunale alla dr.ssa Ettore, Segretario Generale attualmente del Comune di Pisticci, quindi ringraziamo la disponibilità della dr.ssa Ettore, benvenuta a Pisticci e le auguriamo buon lavoro. Allo stesso modo vorrei salutare la dr.ssa Uricchio, Segretario Generale che ha seguito Pisticci fino a pochi giorni fa, una persona corretta, una persona leale, una persona professionale, quindi da parte del Consiglio va il saluto affettuoso alla dr.ssa Uricchio.

**I Punto all'Ordine del Giorno**

Bilancio di Previsione 2023/2025. Applicazione avanzo di amministrazione accertato sulla base del Rendiconto di esercizio 2022.

**II Punto all'Ordine del Giorno**

Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2023/2025 (art. 175, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000).

**Presidente Pasquale SODO:** Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023/2025. Applicazione avanzo di amministrazione accertato sulla base del Rendiconto di esercizio 2022". Assessore De Sensi, le passo la parola, prego ne ha facoltà.

Dottoressa è appena arrivato il consigliere Tuccino, 9:05. Assessore De Sensi, prego.

**Assessore Antonio DE SENSI:** Grazie Presidente. Se mi autorizza, io mi muoverei in questo senso, farei per i due primi punti all'ordine del giorno un'unica relazione, fermo restando ovviamente la deliberazione autonoma per ciascun punto. Posso?

**Presidente Pasquale SODO:** Certo, assessore.

**Assessore Antonio DE SENSI:** Intanto anch'io porgo un saluto al Segretario Ettore, le do il benvenuto e le auguro un buon lavoro. I primi due punti all'ordine del giorno sono due variazioni di bilancio che hanno come principale obiettivo quello di garantire una provvista, un finanziamento di un capitolo di bilancio, in modo particolare il capitolo è il 1074 art. 4 che è destinato proprio alla spesa per i debiti fuori bilancio. Sostanzialmente andiamo a finanziare questo capitolo per garantire la copertura del debito fuori bilancio che sarà oggetto della discussione del punto 3 all'ordine del giorno. La variazione, a grandi linee, abbiamo detto riguarda nel caso della prima deliberazione l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio, applicazione che è consentita ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.lgs. 267 che, appunto, consente la possibilità di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per la copertura dei debiti fuori bilancio. In particolare viene applicata una quota pari a 300.000 euro, che si trova all'interno del fondo contenzioso, sappiamo che in questo fondo erano stati stanziati inizialmente 1.500.000 euro, 1.200.000 euro sono già stati applicati al bilancio nel corso dell'esercizio 2023, oggi andiamo ad applicare i restanti 300.000 euro. L'altra parte riguarda l'applicazione del fondo destinato, così detto fondo destinato, cioè di quel fondo che attualmente conserva i corrispettivi delle vendite del patrimonio immobiliare dell'ente, parliamo di risorse pari a 173.000 euro, anch'esse appunto applicate al capitolo 1074 art. 4, quindi la variazione che consiste nell'applicazione dell'avanzo di amministrazione consta di complessivi 473.030 euro. La seconda delibera riguarda una variazione di carattere più generale, di cui una parte però anch'essa dedicata a garantire provviste sufficienti al capitolo 1074 per il riconoscimento del debito fuori bilancio di cui al punto 3 all'ordine del giorno. In particolar modo per questo aspetto la variazione attiene ad oggetto la somma complessiva di 240.345 euro, di cui 150.345 euro derivano da un taglio ovviamente alle uscite, alla spesa, in particolar modo un taglio al capitolo 2054 art. 10 denominato fondo contenzioso. Un altro risparmio di spesa è legato all'utilizzazione del fondo di riserva che è attualmente capitolo 2151 art. 0, dove attualmente si trovano complessivi 90.000 euro, di questi 73.500 euro vengono utilizzati a finanziare appunto il capitolo 1074. Infine altri 16.500 euro derivano da un taglio sempre alle uscite e in particolar modo al capitolo 1880 art. 80 dove si trovano complessivi 25.000 euro, di questi soltanto i 16.500 di cui parlavo sono destinati al capitolo 1074, art. 4. Quindi nella seconda variazione le risorse complessivamente destinate al capitolo per le spese per debiti fuori bilancio è pari a 240.345. Complessivamente, quindi, le due variazioni portano su questo capitolo 713.000 euro che si vanno ad aggiungere alle somme già stanziare sul capitolo per cui attualmente o meglio all'esito delle due variazioni sul capitolo destinato ai debiti fuori bilancio andremo a trovare più di 1.900.000 euro, quindi un fondo ampiamente in grado di fronteggiare il

riconoscimento di cui alla successiva deliberazione oggetto del Consiglio. C'è da dire che la seconda deliberazione, la seconda variazione riguarda anche altri aspetti che andrò velocemente a descrivere, in particolar modo si tratta di portare nel bilancio una serie di contributi che sono pervenuti all'ente, così contributo per centri estivi per 16.000 euro, contributo per assistenza alunni con disabilità per 26.000 euro, contributo per libri di testo per 39.000 euro, contributo per la progettazione interventi nel settore del servizio idrico integrato 153.000 euro. Spendo due parole veloci. Questi fondi che sono destinati alla progettazione, sono estremamente importanti, ci sono stati trasferiti dall'EGRIB, l'ente che gestisce le reti, il servizio idrico integrato, le reti idriche, appunto, che sono destinati a progettare l'ammodernamento delle reti idriche comunali in vista poi del successivo trasferimento delle stesse ad EGRIB e quindi alla gestione di Acquedotto Lucano. Infine ci sono 37.000 euro che sono destinati ad un progetto di fruizione virtuale del museo civico cittadino. Entrambe le delibere hanno i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile e sono anche munite del parere del collegio dei Revisori. Chiedo al Consiglio di approvare le due proposte. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie assessore. Se non ci sono interventi in merito, passiamo alla votazione separata dei due punti all'ordine del giorno.

**Passiamo alla votazione per il punto n. 1 all'ordine del giorno.**

Favorevoli? 11. Astenuti? Zero. Contrari? 1 (Tuccino).

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11. Astenuti? Zero. Contrari? 1 (Tuccino).

**Passiamo alla votazione del punto n. 2 all'ordine del giorno.**

Favorevoli? 11 Astenuti? Zero. Contrari? 1 (Tuccino).

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11. Astenuti? Zero. Contrari? (Tuccino).

Prima di passare all'ultimo punto in programma all'ordine del giorno, ho una comunicazione da fare al Consiglio: in data 24 novembre 2023, con numero di protocollo 34175, giungono all'Ufficio di Presidenza le dimissioni del capogruppo del Partito Democratico, del gruppo consiliare del Partito Democratico, Andrea Badursi, quindi il regolamento mi impone di comunicarlo al Consiglio. Quindi comunico all'intera assise le dimissioni del consigliere Badursi e aspetto che nel più breve tempo possibile il gruppo consiliare mi comunichi il nome del nuovo capogruppo.

**III Punto all'Ordine del Giorno**

Riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (TUEL), formatosi a seguito di sentenza esecutiva della Corte d'Appello di Potenza n. 34/2022 pronunciata in data 21 gennaio 2022 e depositata in data 27 gennaio 2022.

**Presidente Pasquale SODO:** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (TUEL), formatosi a seguito di sentenza esecutiva della Corte d'Appello di Potenza n. 34/2022 pronunciata in data 21 gennaio 2022 e depositata in data 27 gennaio 2022". Assessore De Sensi, le lascio la parola, prego ne ha facoltà.

**Assessore Antonio DE SENSI:** Grazie Presidente. Io non l'ho detto prima, ma se è possibile rimango seduto nel relazionare, non fosse altro per il fatto che se mi alzo il microfono è troppo lontano e non si sentirebbe.

Come già annunciava il Presidente la delibera che ci impegna riguarda il riconoscimento di un debito fuori bilancio, un debito importante del valore di 1.814.177 euro che deriva da una sentenza esecutiva, in particolare è la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Potenza n. 34 del 2022. La vicenda che sfocia nella suddetta sentenza è una vicenda risalente nel tempo perché ha riguardato i lavori di realizzazione del collegamento viario veloce da Pisticci Scalo a Pisticci centro che includeva anche la realizzazione di quella che oggi si chiama galleria San Rocco. Il progetto viene approvato nel settembre del '93, viene approvato un progetto generale del valore di 29 miliardi, anzi quasi 30 miliardi, quindi più di 15 milioni euro odierni, e in più viene anche approvato il progetto esecutivo che riguarda il primo stralcio di quest'opera che era poi alla fine la parte concernente la galleria. Il valore di questi lavori era di 20 miliardi di lire, quindi più di 10 milioni di euro. I lavori o meglio i lavori relativi al primo per stralcio vengono aggiudicati nell'ottobre del '93 alla ditta COSIAC, la quale se li aggiudica per quasi 10 miliardi di lire, sarà complicato oggi tra lire ed euro, per quasi 10 miliardi di lire con un ribasso del 40,92%. Il 10 ottobre del '94 viene stipulato il contratto d'appalto e vengono, appunto, consegnati i lavori. Immediatamente, nella fase esecutiva dei lavori, ora non entrerà nei dettagli di questi aspetti che poi alla fine diciamo io faccio cenno a queste informazioni ma in realtà non sarebbero così rilevanti di fronte al fatto che c'è una sentenza esecutiva che ci impone il pagamento di quelle somme, senza possibilità di discussione. Però velocemente cerchiamo di capire che cosa, appunto, è avvenuto. L'esecuzione dei lavori si rivela immediatamente complicata, c'è un rapporto conflittuale tra appaltatore e stazione appaltante, ci sono una serie di problemi che volendo essenzializzare, ridurre alle questioni centrali probabilmente c'è un dissidio sulla adeguatezza della progettazione, cioè nel senso che l'appaltatore ritiene non adeguata la progettazione e in particolare ritiene che non fossero state individuate correttamente le categorie di lavori ed i conseguenti prezzi che dovevano trovare applicazione nel corso dell'appalto. La stazione appaltante lamenta, al contrario, frequentemente il modo in cui la ditta gestisce il cantiere e lo scavo, che è un intervento diciamo ad alto rischio, ovviamente, in particolar modo ritiene che questa esecuzione non avvenga in conformità ai requisiti di sicurezza. Fatto sta che a settembre del 1995 matura il primo SAL, il primo Stato di Avanzamento Lavori, che viene sottoscritto dalla ditta con la apposizione di cinque riserve, che hanno un valore complessivo di oltre 700 milioni di vecchie lire. Questa dinamica diciamo conflittuale arriva ad una sorta di acme nel febbraio '96 allorché la ditta appaltatrice, la COSIAC, unilateralmente sospende i lavori e di fatto non li riprenderà mai più, tanto che la stazione appaltante, quindi l'amministrazione comunale con delibera di Giunta n. 387 del 18 aprile '97 si determina a risolvere il rapporto contrattuale, in modo particolare attiva la così detta risoluzione in danno dell'appaltatore ai sensi di quanto prevede l'art. 340 della legge 2248 del 1865. Da qui parte la vicenda processuale. In prima battuta è COSIAC a citare in giudizio il Comune innanzi al Tribunale di Matera, richiedendo di dichiarare la risoluzione del contratto di appalto, di accertare anche in via incidentale l'illegittimità della delibera di Giunta 387 del '97 e soprattutto, ahinoi, di condannare la

pubblica amministrazione al risarcimento dei danni che vengono quantificati in quel momento in oltre sette miliardi di vecchie lire. Si costituisce in giudizio il Comune, il quale non soltanto resiste alla domanda attorea, ma spiega una domanda riconvenzionale, cioè a sua volta chiede in sostanza i danni alla ditta appaltatrice che viene ritenuta il soggetto inadempiente rispetto al sinallagma contrattuale. Si arriva ad una prima sentenza, la 886 del 25 ottobre 2013, che è una sentenza non definitiva, cioè una sentenza che pronuncia intanto sull'an debeatur, e cioè sostanzialmente verifica all'interno appunto dei reciproci rapporti di dare e avere previsti dall'appalto chi fosse delle due parti il soggetto inadempiente. E questa prima sentenza accoglie di fatto la domanda di COSIAC, quindi dichiara risolto il contratto d'appalto per inadempimento del Comune ed invece respinge, conseguentemente, la domanda riconvenzionale che il Comune aveva spiegato e che presupponeva evidentemente la colpa in capo all'appaltatore. La causa viene rimessa sul ruolo perché evidentemente viene disposta una Consulenza Tecnica d'Ufficio con l'obiettivo di quantificare il danno che la ditta appaltatrice aveva subito. Questa sentenza viene impugnata, dinanzi alla Corte d'Appello di Potenza, dal Comune di Pisticci. Si costituisce COSIAC che eccepisce l'inammissibilità dell'appello. Interviene una seconda sentenza nel frattempo, quella che decide sul quantum, quindi, che sostanzialmente alla stregua della Consulenza Tecnica d'Ufficio che nel frattempo era stata redatta e prodotta in giudizio, condanna il Comune di Pisticci al pagamento di una serie di somme in modo particolare la somma più rilevante è una condanna a 727.000 euro oltre rivalutazione e interessi, in accoglimento di una serie, di alcune, non tutte, delle riserve proposte, iscritte o meglio nella contabilità dell'appalto dalla ditta COSIAC. Anche questa sentenza viene appellata dinanzi alla Corte d'Appello dal Comune di Pisticci, in questo caso il gruppo COSIAC non soltanto si costituisce per resistere avverso l'appello del Comune di Pisticci, ma a sua volta propone un appello incidentale per la parte che riguarda sostanzialmente quella parte della sentenza di primo grado che aveva rigettato la fondatezza di alcune delle riserve iscritte sulla contabilità dell'appalto. Il 7 marzo 2017, questo va evidenziato, interviene, perché nel frattempo il Comune chiede anche la sospensiva della sentenza di primo grado, questa richiesta viene accolta dalla Corte d'Appello di Potenza che appunto con ordinanza del 7 marzo 2017 sospende l'esecutività della sentenza di primo grado, ritenendo, questa è una cosa che mi ha colpito anche da Avvocato, che in qualche misura l'appello proposto dal Comune fosse fondato sotto il profilo del fumus. Sappiamo che in genere le istanze cautelari vengono vagliate sotto un duplice profilo, due elementi che con espressioni latine vengono delitto fumus boni iuris e periculum in mora. Il fumus boni iuris, perdonate la digressione, è una sorta di delibazione che il giudice decidente deve fare circa anche una sommaria fondatezza della domanda proposta dalle parti, nel caso di specie riteneva che l'appello del Comune di Pisticci poteva avere dei profili di fondatezza. Purtroppo poi sappiamo che nella sentenza questa visione è stata ribaltata. Infatti interviene la sentenza 34 del 2022, del 27 gennaio 2022, che è la sentenza della Corte d'Appello di Potenza che, appunto, ci costringe oggi al riconoscimento del debito. Questa sentenza dichiara inammissibile l'appello proposto, il primo dei due appelli proposti dal Comune di Pisticci, e rigetta invece il secondo appello proposto avverso la sentenza 1037 del 2016. Accoglie l'appello incidentale di COSIAC e quindi condanna l'amministrazione di Pisticci ad un ulteriore pagamento di 183.866 e conferma le altre statuizioni della sentenza di primo grado. Quindi tra primo grado e appello complessivamente la condanna che il Comune subisce si aggira intorno, calcolo sommario, ai 950.000 euro. A queste somme ovviamente vanno poi aggiunti gli interessi e la rivalutazione. La sentenza, COSIAC in realtà è convinta che tanto non basta, cioè nel senso è convinta che in realtà il danno che gli deve essere risarcito è superiore a questa condanna ed infatti impugna la sentenza della Corte d'Appello di Potenza con ricorso in Cassazione, anche il Comune si costituisce nel ricorso di COSIAC, con un apposito controricorso e, a sua volta, presenta un ricorso incidentale. Quindi attualmente la sentenza che prevede il debito che andiamo a riconoscere è subiidice, nel senso che è oggetto di una doppia impugnazione, tanto di COSIAC quanto del Comune di Pisticci. Dopo questo ricorso ci sono altre vicende che secondo me è interessante descrivere per comprendere come si è arrivati fino ad oggi. In particolar modo la sentenza della Corte d'Appello conteneva un errore materiale, che andava a danno di COSIAC, e quindi COSIAC fa istanza alla Corte d'Appello di Potenza per la correzione dell'errore materiale. Questo errore viene corretto ed in effetti si conferma che oltre alle somma a cui

era stata condannata in primo grado, l'amministrazione viene condannata chiaramente anche al pagamento di questi ulteriori 183.000 euro. Interviene il primo atto di precetto di COSIAC del 23 marzo 2023. A quel punto, intervenuto l'atto di precetto che quindi è il primo atto della procedura esecutiva, il Comune di Pisticci, potendo anche alla luce dell'atto di precetto palesare il rischio di un periculum in mora, cioè di un danno grave e irreparabile che poteva derivare dall'esecuzione della sentenza, chiede, ai sensi dell'art. 373 Codice di Procedura Civile, alla Corte d'Appello di Potenza di sospendere l'esecutività della sentenza. Questa volta a differenza di quanto era successo nel giudizio rispetto alla sentenza di primo grado che viene in effetti sospesa, la sospensiva viene rigettata perché in questo caso la particolarità è che mentre sulla sentenza del Tribunale rispetto alla richiesta di sospensiva si pronunciava la Corte d'Appello, qui rispetto alla sentenza della Corte d'Appello si pronuncia la stessa Corte d'Appello che aveva pronunciato la sentenza medesima, in una realtà quale quella della Corte d'Appello di Potenza dove diciamo una Corte d'Appello piuttosto piccola, la stessa sezione si è pronunciata sulla sentenza che aveva emesso, però questo prevede l'art. 373 del Codice di Procedura Civile. Nel frattempo l'atto di precetto era scaduto, viene notificato il nuovo atto di precetto il 13 settembre 2023 a cui segue il 27 ottobre 2023 il pignoramento presso terzi, un pignoramento che vincola complessivamente, questo non perché il debito è questo, ma perché la legge prevede che il debito poi vada accresciuto di una certa quota, tale per cui arriviamo ad un pignoramento pari a 2.800.000 euro. Quindi queste somme, attualmente il pignoramento è ancora presente, risultano invocate ad oggi presso la Tesoreria dell'ente, nel caso di specie la BPER, e ovviamente si attivano, ma in realtà queste trattative sono partite sin dal momento in cui poi viene negata la sospensiva della sentenza della Corte d'Appello, perché a quel punto non potendo contare più su questa sospensiva, prima di quel momento era evidente che andare a pagare una sentenza di cui si chiedeva la sospensiva sarebbe stato un elemento evidentemente incomprensibile di contraddizione, anche tenendo presente che la sentenza è esecutiva, ma non definitiva, lo ricordiamo, essendoci pendente il ricorso in Cassazione, quindi all'indomani del rigetto dell'istanza cautelare si attivano delle trattative con la ditta COSIAC finalizzate ad ottenere quantomeno una dilazione appunto di questo pagamento ed eventualmente anche una riduzione dell'importo in via transattiva. Le trattative, ve lo dico, sono state molto complesse, sono state gestite sia tramite gli Avvocati delle parti, sia direttamente dalle parti, io personalmente con il Sindaco siamo stati presso lo studio del prof. Vaccarella a Roma che in questa fase rappresenta la COSIAC, era presente anche l'ing. Di Penta, il legale rappresentante di COSIAC, ed è stato un incontro, io per professione lo sapete faccio l'Avvocato, uno degli incontri più complicati, anche rispetto alla mia carriera professionale, perché COSIAC ovviamente ha atteso da ben 26 anni di poter realizzare il credito che riteneva di vantare nei confronti del Comune di Pisticci, il creditore era piuttosto amareggiato e malintenzionato nei confronti dell'ente. E di fatto si giunge a chiudere un accordo con COSIAC, praticamente ieri soltanto il giorno 24 novembre 2026 ci sono una serie di bozze che vanno e vengono fra le parti, soltanto il 24 novembre 2026 chiudiamo un accordo che prevede che cosa? Prevede il pagamento entro il giorno 28 novembre 2023, quindi entro domani, del solo importo maturato al momento della sentenza. Quindi dell'importo maturato alla data sostanzialmente del 27 gennaio del 2022, che è pari a 1.814.177. A fronte di questo pagamento l'impresa diciamo si impegna a rinunciare alla procedura esecutiva intrapresa ed in particolare a non iscrivere a ruolo il pignoramento, e il termine per l'iscrizione a ruolo del pignoramento è previsto per il giorno 29, quindi per poi domani, da qui anche l'urgenza di procedere quanto prima al riconoscimento e di celebrare il presente Consiglio. E infatti questo accordo, che è stato sottoscritto dai dirigenti ed anche personalmente dal Sindaco, ovviamente l'efficacia dell'accordo era condizionato al riconoscimento del debito. Sostanzialmente questo accordo acquisterà piena efficacia nel momento in cui il Consiglio delibererà il riconoscimento del debito, nonché prenderà atto dell'accordo stesso. A seguire saranno possibili gli atti consequenziali. Tutta la parte riguardante poi gli interessi che sono maturati dal momento della sentenza al momento del pagamento, interessi legali, questa parte viene, per così dire, rinviata al momento in cui interverrà la sentenza della Corte di Cassazione, questo anche perché non è impossibile, e le parti si danno atto che viene fatto salvo l'esito del giudizio in Cassazione, non è impossibile che la Cassazione ribalti la sentenza della Corte d'Appello e, a quel punto, in tutto o in



parte questo pagamento risulterà indebito e andrà in tutto o in parte restituito da COSIAC. Per cui non aver pagato anche gli interessi legali equivale anche a preconstituire una sorta di piccolo tesoretto a garanzia delle eventuali restituzioni che dovranno essere fatte da COSIAC. Rimane ferma la possibilità che invece in Cassazione diciamo vengano accolte le motivazioni proposte da COSIAC e, a quel punto, sarebbe possibile che addirittura al Comune di Pisticci non solo rimangono ferme il pagamento d'effetto ma debba pagare ulteriori somme a favore di COSIAC. Tanto dovevo nella relazione, ho provato a essere il più veloce possibile, alla fine ho sintetizzato 26 anni di vicende. La delibera che proponiamo di riconoscimento del debito è ai sensi dell'art. 194, primo comma, lettera a) del TUEL, riguarda il riconoscimento di un debito fuori bilancio riveniente da una sentenza esecutiva, sappiamo cosa dice la giurisprudenza della Corte dei Conti in proposito, è praticamente una sorta di atto dovuto questo riconoscimento per quanto riguarda i debiti rivenienti da sentenze esecutive, senza particolari margini di discrezionalità in capo all'ente e in capo allo stesso Consiglio Comunale, tant'è vero che esiste addirittura un recente orientamento della Corte dei Conti che vorrebbe addirittura possibile che si provveda al pagamento anche prima del riconoscimento del Consiglio Comunale, questo per far capire come il percorso era un percorso praticamente obbligato. La proposta è corredata dai pareri di regolarità tecnica, nonché di regolarità contabile, non solo, ha il parere favorevole del collegio dei Revisori dei Conti e in più ha anche, almeno per quanto concerne limitatamente all'accordo concluso tra COSIAC ed il Comune di Pisticci, anche il parere favorevole dell'ufficio legale dell'ente. Tanto dovevo, chiedo che la delibera venga approvata. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie assessore. Colgo l'occasione anche per ringraziare della presenza e salutare il dr. Di Pisa, il Presidente del collegio dei Revisori e la dr.ssa Pina D'Aranno.

**Assessore Antonio DE SENSI:** Anch'io devo un ringraziamento perché questa vicenda è stata davvero complicata, è stata chiusa grazie alla disponibilità oltre gli orari ed i doveri di ufficio, da parte degli uffici, della dr.ssa D'Aranno, è stato utilissimo il Presidente del collegio dei Revisori, fosse un nostro concittadino, ha facilitato i rapporti, questa vicinanza, quindi ringrazio gli uffici, ringrazio il collegio dei Revisori, ringrazio anche i consiglieri che hanno vissuto insieme a me gli alti e bassi legati alla dinamica della trattativa e niente, grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Se non ci sono interventi in merito a questo punto all'ordine del giorno...

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Onestamente pensavo che intervenisse qualcuno della maggioranza.

**Presidente Pasquale SODO:** Consigliere Tuccino, prego, ne ha facoltà.

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Dicevo, mi aspettavo quanto meno un intervento di un rappresentante della maggioranza, soprattutto perché stiamo votando un debito che è cospicuo, ci accingiamo a votare un debito che è cospicuo, che effettivamente è frutto di una sentenza esecutiva, non è che si può fare tanto o di più, non è che si può rinviare e che in qualche modo vi tutela pure. Parlo così perché io voterò contro, ma voterò contro per ragioni politiche non per ragioni che riguardano strettamente l'aspetto tecnico della sentenza. Dicevo, mi aspettavo un vostro intervento, non c'è stato, forse lo avremo dopo, forse Badursi dopo, ma non penso in questo caso. Sto scherzando ovviamente. Io sono venuto stamattina, non ho fatto ciò che ha fatto l'altra parte dell'opposizione perché ritengo che quando si hanno delle cose da dire, anche in questo caso, quando si votano debiti fuori bilancio, chi non c'è ha sempre torto, quindi bisogna comunque essere presenti, pure se si vota contro. Io sono venuto soprattutto per un motivo, caro assessore e caro Sindaco, quando è iniziata questa legislatura, tutta, perché chi ha un pochino di esperienza politica, non esperienza, tutti sappiamo qual è il problema di questo Comune, che riguarda i debiti fuori bilancio. E proprio all'insediamento, ma ricordo non solo il mio intervento, ricordo l'intervento dell'Avvocato Miolla,

ricordo l'intervento dell'altro consigliere Calandriello, un pochino tutti i consiglieri abbiamo dato la disponibilità ad affrontare questo problema e discutere, a cercare insieme la possibilità di soluzioni, se fossero possibili, se c'erano e quindi di collaborare sostanzialmente per togliere diciamo non complessivamente, ma per dare una mano all'amministrazione, perché prima o poi queste cose arrivano al nodo e vanno affrontate, però devo registrare purtroppo che non c'è stato nessun coinvolgimento, nessuno è stato mai chiamato, nessuno è stato mai avvisato, non c'è stata soprattutto da parte dell'assessore al bilancio, questo mi dispiace, alcuna iniziativa politica che potesse coinvolgere l'intero Consiglio Comunale su questa questione. Caro assessore, siamo diversi anche nell'ambito della minoranza, non è detto che uno non partecipi attivamente e non dia il proprio contributo, pure da posizioni politiche completamente diverse, però purtroppo devo registrare che questa iniziativa non c'è stata. E qui ritorno pure un pochino alla funzione dell'assessore al bilancio, caro assessore. Io da lei mi aspetto iniziative politiche, perché io sono convintissimo e ringrazio pure io gli uffici, gli uffici da solo possono portare avanti alcune questioni e farle pure bene, però mi aspetto iniziative politiche. E siccome questo è per certi versi un esecutivo, parlo dell'esecutivo perché non parlo dei consiglieri, un pochino strana, perché cerca di coinvolgerci se ci sono delle problematiche, però poi quando ci sono realmente le questioni da affrontare si chiude a riccio, anche se riguardano questioni che riguardano l'interesse comunale, l'interesse generale. E questo non può andare avanti, perché così significa che ognuno deve fare la propria parte, iniziamo a fare realmente la parte dell'opposizione e andiamo avanti così. Ma non deve essere così in una amministrazione, se il fine è il bene comune. Se il fine è il bene comune credo nel rispetto delle rispettive parti che un minimo di coinvolgimento ci vuole pure, perché poi alla fine oggi dovete dire perché l'opposizione doveva essere presente oggi qua e magari pure a fronte di una sentenza esecutiva votare a favore, se non è mai stata coinvolta in nulla. Questo è. Oggi voi chiedete un voto al Consiglio Comunale, che poteva veramente votare in maniera unanime, a prescindere dal fatto di essere centrodestra o centrosinistra e non lo fa, perché non c'è da tener paura, io penso, in queste cose, assessore, perché i consiglieri credo che sappiano più o meno che non rischiano quasi nulla a fronte di una... C'è da discutere sulla tempistica, è un altro problema. È possibile che da settembre siamo arrivati all'ultimo giorno? Questo è il problema serio. E nessun consigliere sapeva nulla? Parlo sempre dei consiglieri di opposizione che non ci troviamo quasi a dover fare un Consiglio Comunale la mattina alle otto, ve lo dico con franchezza, quando da settembre già sappiamo che il secondo precetto è arrivato? E si sta zitti e non si dice nulla!? Queste cose non possono essere, per quanto mi riguarda, sopportate, perché queste cose sono quelle cose che dal mio punto di vista tagliano definitivamente qualsiasi ipotesi di collaborazione, perché non si può venire in Consiglio Comunale ad approvare un debito così cospicuo senza che una parte del Consiglio Comunale abbia mai potuto interloquire su queste questioni. Io credo che non sia un comportamento corretto, ma soprattutto non è corretto da parte dell'esecutivo, perché a fronte di queste cose il Sindaco e l'esecutivo dovrebbero coinvolgere l'intero Consiglio Comunale. E io non posso venire qua e votare un qualcosa che pur ritenendolo dal punto di vista di legge conforme alla legge, a cui non ho proprio partecipato, non sono stato notiziato su nulla, che è diverso. In un anno non siamo stati notiziati su nulla. Quindi io per questo, e non voglio andare oltre perché ci sarebbero da dire alcune cose, voterò contrario a questo debito fuori bilancio. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie consigliere Tuccino. Solo una cosa in merito alla giusta diciamo domanda della convocazione del Consiglio Comunale alle prime ore della mattina, diciamo così, prime ore lavorative della mattina ed in questa maniera. Personalmente, come Presidente del Consiglio, ho ricevuto tutta la documentazione con i relativi pareri, gli ultimi pareri, venerdì sera, oltre le 19:00 diciamo così, perché tutto è stato concluso in tarda ora venerdì 24. È stata caricata a sistema la delibera, ho ricevuto tutti i pareri e immediatamente, in tardo pomeriggio, in serata di venerdì ho deciso di convocare nella modalità straordinaria e urgente prevista dal regolamento ai punti 29 e 30 il Consiglio Comunale perché mi sono sentito in dovere verso il territorio, verso i cittadini, verso la comunità di far sì che il Comune e la cittadinanza non subissero ulteriori danni e aggravanti derivanti da questa situazione. Con questo che cosa voglio dire? Il pignoramento verrà iscritto a ruolo il 29, il pagamento dev'essere concluso entro domani, quindi mi sono sentito in dovere



e in obbligo di cercare in qualche modo di ricoprire il mio ruolo anche al di fuori di orari diciamo normali, per cercare di contribuire a migliorare la situazione. Quindi le motivazioni sono sinceramente queste, i pareri, tutta la documentazione è arrivata in tarda serata di venerdì e la convocazione è stata fatta in maniera urgente per queste motivazioni. Quindi, consigliere, io capisco e approvo il suo disappunto, però questa è la pura verità, insomma, è la pura realtà, la pura verità. Aveva chiesto la parola il consigliere Badursi. Prego consigliere Badursi, ne ha facoltà.

**Consigliere Andrea BADURSI:** Intanto buongiorno a tutti, colleghi consiglieri, Giunta, Sindaco. Con questo punto all'ordine del giorno si chiede ai consiglieri di approvare un debito fuori bilancio, diceva il consigliere Tuccino un bel debito fuori bilancio. Ovviamente per senso di responsabilità io personalmente, quale consigliere comunale, senso di responsabilità nei confronti di questa comunità e anche perché esiste una sentenza, approverò questo debito fuori bilancio, però mi piacerebbe, assessore e Giunta, mi piacerebbe capire le responsabilità di chi sono, perché è troppo facile oggi portare una patata bollente da 1.800.000 euro, e con 1.800.000 euro si possono fare tante cose, e non fare un'analisi, secondo me andrebbe fatta, sulle responsabilità. Perché diceva l'assessore che c'era una società che vince una gara, penso anche con un ribasso importantissimo, non importante, dopodiché c'è una delibera di Giunta, quindi esistono dei politici che dicono all'impresa "sospendete i lavori". Noi non possiamo fare finta di niente e non possiamo derubricare tutto ad un mero debito fuori bilancio. Noi dobbiamo capire di chi sono le responsabilità e chi ha operato male, altrimenti siamo tutti uguali. Altrimenti hanno ragione i cittadini a dire che siamo tutti uguali, "siete tutti incapaci e siete tutti la stessa cosa, possiamo votare tizio, caio o sempronio tanto alla fine siete una massa di incapaci". Io penso che il Comune di Pisticci debba ricercare queste responsabilità e se prescritte, assessore, le responsabilità bisogna almeno, dal punto di vista politico, dire tizio o caio hanno commesso un errore che ci è costato e ci costerà, forse, forse se riusciamo a fermarci oggi, a 1.800.000 euro, partendo da una cifra molto più bassa. E questa storia di riconoscere debiti fuori bilancio su cavolate, per non usare altri termini, generate da altri sta diventando anche una questione anche molto pesante in questo Comune. Io capisco, è chiaro che la maggioranza ha l'obbligo, il dovere, consigliere Tuccino, fino a quando si sta in maggioranza, di approvarlo, altrimenti mandiamo gambe all'aria tutta l'amministrazione, cioè il Comune, l'ente Comune. Io vorrei anche capire se c'è e c'è stata una convinzione da parte da chi ha sospeso i lavori voglio capire come mai soccombe l'amministrazione comunale sulla scorta di un convincimento della Giunta dell'epoca. Ma non è che tante volte abbiamo preso sotto gamba anche la partecipazione nei tribunali e abbiamo fatto sì che dalla ragione siamo passati al torto? Perché questo è uno dei dubbi che a me viene. E devo dire, proprio rimanendo nell'alveo dei dubbi, a me inizia a serpeggiare nella mia mente l'idea che queste cose vengono costruite, tanto cambiano le amministrazioni e verrà qualcuno che prima o poi riconoscerà un debito fuori bilancio. Io penso che una buona amministrazione debba ricercare i colpevoli, debba denunciare i colpevoli, debba dire a chi è demandato e quindi a chi è titolato che ci sono persone che hanno indebitato questo Comune per 1.800.000 euro, in questo caso, ma 700 nel precedente, perché questa benedetta galleria penso che ci costerà e ci è costata un bel po'. Quindi io chiedo alla Giunta, al Sindaco di capire di chi sono le responsabilità e di denunciare queste responsabilità, altrimenti sarà un continuo, da qui a enne anni, nell'approvare debiti fuori bilancio per errori politici e tecnici commessi negli anni precedenti. Chiaramente questo ci esime da votarlo? Lo dicevo prima, certamente sì, la maggioranza è maggioranza, quando si governa un Comune bisogna necessariamente approvarli altrimenti ci si assume la responsabilità delle cose negative, però è anche vero che una sottolineatura la voglio fare al consigliere Tuccino. Io ho appreso di questa questione, della gravità di questa questione esattamente all'iscrizione del pignoramento; delle trattative precedenti non ne sapevo nulla, aleggava questa questione di COSIAC nell'aria, è chiaro che di fronte al pignoramento poi tutti si sono ripiegati a cercare la soluzione. E penso che questa sia la migliore, perché ci fa fare un passo indietro rispetto a una sentenza di un anno e mezzo fa. Quindi noi non facciamo altro che riconoscere un debito da sentenza notificato più di un anno fa. Per questi motivi io personalmente voterò l'approvazione e quindi il riconoscimento di questo debito,

condizionato all'invio alla Procura della Corte dei Conti e alla Corte dei Conti delle responsabilità di chi ci ha portato fino ad oggi. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie consigliere Badursi. Mi aveva chiesto un attimo la parola il consigliere Camardella, prego ne ha facoltà.

**Consigliere Maria Teresa CAMARDELLA:** Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda questo punto all'ordine e in merito all'intervento del consigliere Badursi, anche noi condividiamo il discorso riguardante le responsabilità. Per quanto riguarda il consigliere Tuccino, che si aspettava un intervento della maggioranza, beh, io penso che non c'è da aggiungere altro, l'assessore è stato abbastanza esaustivo nel spiegare l'evoluzione di questa difficile e annosa situazione. Quindi noi, come consiglieri, non possiamo fare altro che assumerci la responsabilità che è tipica in virtù proprio del ruolo che ricopriamo e quindi siamo qui venuti, almeno per quanto riguarda il gruppo di Insieme, ad assumerci questa responsabilità e a riconoscere il debito, perché diversamente o contrariamente sarebbe contro produttivo per l'amministrazione stessa. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie consigliere Camardella. Prego consigliere Tuccino.

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Forse non mi sono spiegato o non si è capito il senso del mio intervento. È proprio questo che non mi spiego, siccome io, sarà una delle prime volte, ma sottoscrivo l'intervento del consigliere Badursi come se fosse mio, quello che non capisco da questa maggioranza è la disponibilità che è stata offerta e come mai in due anni non si è pensato di costruire magari una commissione paritetica consiliare che affrontasse questi problemi, che ci sono.

- *Intervento dell'Assessore De Sensi fuori microfono.*

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Come che deve dire la commissione!? Devono venire solamente a votare i consiglieri comunali? Per capire se c'è la possibilità o no di intavolare certi percorsi, perché caro assessore potrebbe essere che dove non arriva uno arriva l'altro per le conoscenze e quindi si riescono ad intavolare certi tavoli. È stato chiesto cose che non è mai successo in passato. Qua è stato chiesto dal primo giorno di insediamento di fare una operazione del genere e non solo dal sottoscritto ma anche dagli altri consiglieri però non l'abbiamo fatto. Allora, quando il consigliere Badursi si pone legittimamente secondo me la questione, queste cose magari vengono costruite, bisogna capire se è così o no, perché non nel non votare poi, perché alla fine se tu arrivi come stamattina devi votare per forza per evitare danni, ma per capire come si è arrivati ad alcune cose e per attribuire anche responsabilità, però questa cosa ad oggi, sono passati due anni, ritorniamo in Consiglio Comunale sempre ricorrendo il problema ma non l'abbiamo mai fatto. È questo che io non mi spiego, questo è il senso del mio intervento, ecco perché non si possono poi votare a scatola chiusa da parte nostra le cose, da parte nostra come opposizione. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie. Volevo solo un attimo informare il Consiglio che è giunta comunicazione da parte del consigliere Miolla che giustifica l'assenza per motivi personali; anche la consigliera Verri, sono arrivate due comunicazioni. Assessore, lei è stato chiamato in causa, mi chiede di intervenire, le concedo la parola. Prego, ne ha facoltà.

**Assessore Antonio DE SENSI:** No, ma non tanto perché sono stato chiamato in causa, diciamo per chiarire alcuni aspetti. Mi dispiace sinceramente quello che sento dire in questo Consiglio. Cioè penso possiate darmi atto del fatto che da parte della Giunta in generale, ma lasciatemi dire in modo particolare da parte mia, c'è il tentativo costante di coinvolgere i consiglieri intesi nel loro complesso sulle questioni amministrative. Io credo e potremmo verificarlo e prima o poi lo faremo, andrebbe fatto, che mai come in questi due anni sono state convocate puntualmente le commissioni su tutte le

cose che dovevano arrivare in Consiglio, da ultimo la vicenda che ha riguardato il bilancio. Devo registrare invece piuttosto l'assenza rispetto alla partecipazione a queste commissioni, perché...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

**Assessore Antonio DE SENSI:** No, io dico in termini generali.

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

**Assessore Antonio DE SENSI:** Allora dobbiamo capire, dobbiamo intervenire in Consiglio o in commissione? Detto questo, siccome io credo che giustamente le commissioni sono uno strumento di preparazione di istruttoria importante sotto il profilo politico ma anche tecnico, io non ho problemi, anzi era in realtà già nelle mie intenzioni, perché non si può sentire che qualcuno dica che non sapeva nulla del debito riguardante COSIAC. Veramente non si può sentire, perché questo debito, ma per dirne una tra le tante, è stata oggetto anche di una specifica interrogazione da parte del consigliere Miolla ed è stato notoriamente raccontato e descritto in ripetute occasioni all'interno del Consiglio Comunale, ivi inclusa, allorché abbiamo fatto a luglio del 2023 una variazione di bilancio per mettere sul capitolo che oggi utilizziamo per pagare il debito fuori bilancio 1.200.000 euro applicando l'avanzo di amministrazione in particolar modo il fondo contenzioso. Chi si va ad ascoltare quelle registrazioni, che sono agli atti per fortuna, io giustificavo questa scelta, l'applicazione dell'avanzo proprio in ragione del fatto che dovevamo affrontare il tema del debito fuori bilancio e il tema di COSIAC, altrimenti uno stanziamento di 1.200.000 euro non si sarebbe potuto giustificare. L'idea qual era? Era quella di addivenire ad un riconoscimento, ad un accordo con la controparte che potesse garantirci una dilazione nel corso degli anni, e che quindi quel milione e due sarebbe stato sufficiente a fronteggiare la rata del 2023. In questa direzione sono andate le trattative. Il problema è che siccome la controparte, forte del fatto che l'esecutività della sentenza era stata rigettata, e intuendo, che poi questo è l'altro problema barra anche fortuna, che presso la Tesoreria c'era disponibilità, il margine di trattativa nel rapporto col creditore è stato ridottissimo, tanto che la possibilità di pagare in modo dilazionato il debito ci è stata concessa, ma questo pagamento dilazionato costava all'ente in termini di interessi. Abbiamo fatto un calcolo tra le due rate 2024 e 2026 andavano ad aggiungere altri 80.000 euro che sarebbero gravati sulle casse dell'ente. Allora abbiamo fatto una scelta diversa, avendo detto: avendo disponibilità, paghiamo l'intero e così neutralizziamo la motivazione di altri interessi che su una cifra così importanti sono rilevanti, sono molto molto rilevanti, quindi da oggi con il pagamento per fortuna non decorreranno più interessi sulla sorte capitale, quindi abbiamo risolto questo problema, perché non so se qualcuno ha notato ma del milione e 800.000 euro, 900.000 saranno di sorte capitale il resto sono tutti interessi e rivalutazioni legati alla dinamica del contenzioso che è durata 23 anni, si sa, la condanna, interessi e rivalutazioni dalla domanda fino all'effettivo pagamento. Sono d'accordo, accolgo la richiesta, la sfida del consigliere Tuccino, convochiamo una commissione bilancio sul tema dei debiti fuori bilancio, perché vi dico che ce ne stanno arrivando altri, ve lo dico già da mo', abbiamo già un paio di provvedimenti esecutivi da affrontare, ma c'è un altro importante contenzioso che non è ancora arrivato a sentenza ma che porrà pari-pari il tema. Il problema del debito fuori bilancio qual è? Ora, ce la possiamo anche raccontare, ma il tema è che se c'è una sentenza ed è una sentenza esecutiva, il consigliere, con tranquillità, perché sostanzialmente è una sorta di obbligo, l'abbiamo detto, alza la mano e riconosce il debito. Come puoi evitare che il contenzioso prosegua? Provando a trovare un accordo transattivo con la controparte, quindi chiudere prima del tempo la faccenda. Ma qualcuno di voi mi direbbe che con serenità approverebbe una transizione, un debito fuori bilancio derivante da transazione? Qualcuno di voi ha questo coraggio? Non credo.

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

**Assessore Antonio DE SENSI:** Non credo, perché, vedete, questo è un grande problema, perché probabilmente questa vicenda contenziosa aveva ad un certo punto per esempio quando era stata sospesa l'efficacia della sentenza di primo grado, e la sentenza era subiiduce in appello, quello era un momento forse utile per intavolare una trattativa. Ora non so manco chi fossero gli amministratori dell'epoca, si fece la scelta più tranquilla rispetto allo spauracchio che è quello della Corte dei Conti, che è quella della responsabilità per danno erariale. Cioè uno dice: il casino non l'ho fatto io, perché attraverso una transazione mi devo in qualche misura accollare la colpa della vicenda? Si lascia che il contenzioso vada avanti e se il contenzioso va avanti e va male, è chiaro che abbiamo gli interessi e la rivalutazione che vanno aumentando senza contare che può capitare che nei vari gradi di giudizio la condanna vada, come è successo in questo caso, aggravata. Per cui la commissione bilancio sull'argomento la facciamo, la convochiamo, spero che sia partecipata dai consiglieri. E devo dire che i risvolti politici di una vicenda con un debito fuori bilancio sono molto molto relativi, molto relativi, perché specialmente quando il debito fuori bilancio deriva da una sentenza esecutiva voglio capire quali margini hai, se non quelli di una trattativa sotto il profilo da un punto di vista legale. Il tema della responsabilità rispetto a questi debiti, intanto questa vicenda come ricordavo è subiiduce, quindi non è definita, non sappiamo come finirà, dobbiamo aspettare la sentenza della Cassazione e probabilmente se la sentenza della Cassazione interviene con rinvio, forse anche il successivo grado di merito. Quindi ci sono ancora anni rispetto al momento in cui dovrà essere definita la faccenda. Rispetto a questo tema della responsabilità, due sono i percorsi e sono contenuti nella delibera: la delibera dice che gli uffici sono tenuti a trasferire tutti gli atti alla Corte dei Conti per notizzarla in merito al debito che viene riconosciuto, ma dice anche di provare a verificare quali siano le responsabilità rispetto al debito. Cioè stiamo parlando di una sorta di verifica amministrativa interna. Che io sappia abbiamo il Segretario Generale qui con una importante esperienza in svariati enti, praticamente mai l'ente si preoccupa di celebrare una sorta di processino interno imputando a tizio, caio o sempronio le responsabilità e citandoli davanti ad un giudice per il risarcimento del danno. Si mandano le carte alla Corte dei Conti, c'è una Procura presso la Corte dei Conti che fa le sue indagini e se ritiene cita a giudizio per responsabilità da danno erariale coloro i quali ritiene colpevoli del danno. A definizione del giudizio di responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti c'è una sentenza che condanna tizio, caio e sempronio ed a quel punto la sentenza viene inviata, come è successo nel nostro caso, all'amministrazione interessata per il recupero di quelle somme. Questo è il percorso e non credo che sia praticabile un'altra strada. La cosa che io ci tenevo a dire è che, ripeto, la commissione la facciamo, spero anche che all'esito della commissione poi i consiglieri che partecipano alla commissione eventualmente anche di minoranza, vengano qui in Consiglio e alzino la mano nel riconoscimento del debito. Io ancora una volta questa vicenda nella mia esperienza di vita non l'ho mai vista succedere, mi auguro che inaugureremo un nuovo corso in questo senso, ma che non si dica che della sentenza COSIAC, del debito COSIAC qui nessuno sapeva niente. Questo non lo può dire nessuno. C'è l'evidenza di una serie di atti pubblici che dimostrano il contrario. Si poteva non sapere gli ultimi dettagli relativi al pignoramento o al precetto? Ma questi dettagli tecnici non avrebbero aggiunto niente alla questione che infatti è stata gestita tra gli Avvocati, gli uffici, consentitemi anche l'assessore personalmente, grazie al lavoro che faccio. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie assessore. Se non ci sono altri interventi passiamo...

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Non mi spiego oggi, probabilmente è colpa mia.

**Presidente Pasquale SODO:** Consigliere vuole intervenire?

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Il problema è politico! Il problema è dire ai cittadini con chiarezza di chi sono state negli anni le responsabilità, non è il pagamento di questo debito. Quando noi diciamo che dovevamo fare dall'inizio una commissione, che ci interessavamo e per quanto mi riguarda ti garantisco che una volta chiarito io li voto pure i debiti fuori bilancio, non è questo il problema, ma vogliamo dire una volta per tutte ai cittadini se ci sono state scelte scellerate negli anni che ci hanno

portato a questa situazione, che arrivano debiti fuori bilancio di chi è la responsabilità? Questo è lo scopo.

**Assessore Antonio DE SENSI:** Mi impegno a convocare la commissione.

**Consigliere Pasquale TUCCINO:** Bisogna fare un elemento di chiarezza una volta per tutte. Poi non c'è questa amministrazione ce ne sarà una prossima o chi sarà, che si troverà con altri debiti fuori bilancio. Il problema è questo. Una volta che siamo arrivati al dunque, come stamattina, è chiaro che non si può fare più nulla e bisogna votare, ma vogliamo dire perché, così lo fanno i cittadini soprattutto. Ecco perché in Consiglio e non solo nelle commissioni. Questo è il mio intento, non voleva sottintendere altre cose.

**Assessore Antonio DE SENSI:** Consigliere Tuccino, ribadisco il mio impegno a convocare la commissione, però ragioniamo insieme, ecco, visto che siamo in Consiglio davanti ai cittadini: le carte di questa vicenda sono inviate a tutti, molti di voi sono degli Avvocati, se non sono sufficienti, le altre carte possono essere ovviamente oggetto di accesso da parte dei consiglieri, ognuno è in grado di conformarsi una propria opinione in merito alle responsabilità. Io personalmente che ne so, tutto parte da una delibera di Giunta. Sarebbe, non mi sembra opportuno per esempio citare chi fosse il Sindaco, chi fossero gli assessori dell'epoca, perché non mi sento di dire che la responsabilità sia in capo a quegli amministratori, che è una cosa veramente complicata affermare una responsabilità, cioè nel senso che ognuno si può costruire una opinione e, se ritiene, fare una battaglia politica sull'argomento.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie assessore.

Passiamo alla votazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Favorevoli? 11. Astenuti? Nessuno. Contrari? 1 (Tuccino).

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11. Astenuti? Nessuno. Contrari? 1 (Tuccino).

Prima di chiudere la seduta consiliare passo la parola al Sindaco. Prego Sindaco, ne ha facoltà.

**Sindaco Domenico ALBANO:** Presidente, Segretario, consiglieri, esecutivo e cittadini, un saluto. Volevo intanto associarmi ai ringraziamenti e al saluto per la dr.ssa Ettore che è venuta qui. Oggi si trova in un Consiglio mattutino, però è stato spiegato il perché. Volevo ringraziare, per quello che ha fatto, per quello che ha dato, la dr.ssa Uricchio che adesso è a Policoro, volevo ancora ringraziarla vivamente per quello che ha fatto soprattutto per il Giudice di Pace, ci ha permesso di tenere in vita il Giudice di Pace e di, in un certo qual modo, sanare tutte le discrepanze e tutte le problematiche che erano in essere. Quindi la ringraziamo vivamente e la ringrazio da parte di tutti i cittadini. Ringrazio i consiglieri che oggi, con un senso di responsabilità, sono venuti ad approvare un debito fuori bilancio, non voglio soffermarmi su quello che si è detto, un debito fuori bilancio di 1.810.000 euro, cospicuo, non dipeso da questa amministrazione, ma che si porta da tanti anni, da circa 25-26 anni, che questa amministrazione in tempi rapidi, perché il 27 ottobre abbiamo avuto notizia del precetto, quindi è stato un mese, oggi è il 27 novembre, un mese, ve lo dico di cuore, difficilissimo, fatto di trattative, perché importante è non dare problemi e non mettere a rischio il Comune che era, lo possiamo dire, a grande e grossissimo rischio. Purtroppo in questa amministrazione, dico purtroppo, sono capitati perché a volte ci vuole pure un po' di fortuna, lasciatemi passare questo, perché vedevo prima, vedevo delle varie amministrazioni precedenti, di quella di cui facevo parte ci sono state delle transazioni dal 2011 al 2016 con Di Trani, qualche transazione di circa due milioni in tutto nei cinque anni e basta. Nell'Amministrazione Verri, 500.000 euro di debiti fuori bilancio. Noi qua stiamo ai due anni e abbiamo approvato 3.100.000 euro di debiti fuori bilancio. E per questo ringrazio il Consiglio perché al netto di quelle che possono essere le remore di una votazione, di toccare questo argomento, insomma, ha avuto questo senso di responsabilità. Volevo chiarire, nei giorni scorsi ci sono state delle polemiche riguardanti le dimissioni del capogruppo, sono delle problematiche interne, ma non



inficia, anche perché oggi siamo e questo è un segno di unità della maggioranza, siamo tutti quanti qua a votare il debito fuori bilancio, tutti quanti, nessuno escluso. Poi le dinamiche di un partito, le dinamiche di una lista civica o di un gruppo sono dinamiche interne che non inficiano, non si ripercuotono sull'amministrazione. Io volevo brevemente fare un passaggio sulla condivisione. È chiaro, giustamente diceva il consigliere Tuccino, c'è bisogno per quanto riguarda questi argomenti, effettivamente l'aveva richiesto all'inizio del mio mandato consiliare, una commissione, perché purtroppo ne stanno arrivando tanti, può darsi che c'è una congiuntura astrale particolare, però stanno arrivando tutti in questi anni, quindi ben venga questa commissione, perché essere tutelati da tutti, e quindi questo diciamo lo faremo. Però per quanto riguarda la condivisione, lasciatemelo dire, prima l'ha affermato pure l'assessore che ringrazio vivamente per quello che ha fatto in questo mese, in tutta la sua attività, però in questo mese effettivamente ha fatto di tutto per cercare di risolvere nel migliore modo possibile questa problematica. Per quanto riguarda la condivisione sui grossi temi ambientali abbiamo convocato la conferenza dei capigruppo, abbiamo convocato commissioni consiliari. A mia memoria, avendo fatto parte dell'Amministrazione Di Trani, abbiamo fatto tre commissioni consiliare in cinque anni, sono più gli anni che le commissioni; con l'Amministrazione Verri non so, ma penso pure... si parla di pochissime, non si arriva alle decine, ma penso cinque o sei. Noi ne stiamo facendo e ne facciamo tante, proprio per cercare di condividere, e se questo non basta facciamo il mea culpa e ne faremo ancora di più per condividere, però non è una amministrazione che non condivide i vari argomenti. Poi a volte magari ci sono delle scelte da fare nel breve tempo possibile e quindi non è proprio possibile, proprio praticamente, condividerle con tutti. Per quanto riguarda gli assessori, notiziano tutti quanti i consiglieri con mail, a volte arrivano pure di notte queste mail, per cercare insomma di condividere con loro tutti gli argomenti.

Adesso volevo notificarvi su quello che si sta facendo sulle opere che hanno avuto inizio. A Pisticci centro hanno avuto inizio i lavori sottostanti la galleria, quelli per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, sono due lavori complessivi di 900.000 euro che hanno avuto inizio. Andando su verso Pisticci si sta efficientando la galleria, la famosa galleria oggetto di questi debiti fuori bilancio. Abbiamo fatto pressioni sulla Provincia e lunedì inizieranno i lavori all'ex Macello per mettere in sicurezza la strada, e poi c'è un progetto di consolidamento. Stiamo, penso, da due giorni sono iniziati i lavori di rigenerazione urbana al Rione Croci. Al Rione Croci ci sarà un giardino verticale con altre opere. Sono iniziati i lavori su alcune strade e altri sono già stati appaltati e inizieranno per altre strade, più altre dieci strade, a Pisticci. Saranno appaltati a breve i lavori per la messa in sicurezza di via Vespucci, all'ingresso del paese, che è una zona abbastanza critica. Per quanto riguarda Marconia inizieranno i lavori a breve per quanto riguarda la nuova sede dell'ufficio sanitario e della guardia medica, che sarebbe l'ex alberghiero. Sono stati già appaltati e si spera che lunedì prossimo inizino i lavori di asfalto per circa 15 strade. L'efficientamento energetico, l'illuminazione artistica più che altro della piazza, che sarà Piazza Elettra, la piazza di Tinchì, sarà rifatta l'illuminazione alla piazza di Tinchì. Per quanto riguarda il progetto di rigenerazione urbana di Marconia, stiamo definendo alcuni dettagli perché ci sono state delle problematiche che stiamo risolvendo, quindi volevo un attimino tranquillizzare i concittadini che abitano a Marconia. Approfitto di questa occasione pure per evidenziare e chiarire alcuni aspetti. Per quanto riguarda Pisticci c'è stata una polemica legata ad alcuni accessi stradali, alcuni sensi unici e si è parlato di piano traffico. Non è un vero piano traffico, perché il piano traffico lo faremo, però fatto da professionisti che si occupano di questo. Si è cercato di decongestionare il traffico ed evitare degli ingorghi, però nulla è ancora deciso per quanto riguarda Corso Metaponto, quindi stiamo valutando qual è la migliore soluzione. Questo perché? Perché magari ci si confronta, ci si vedono e si può anche tornare indietro e cercare altre soluzioni. Non bisogna aver paura di tornare indietro e magari di adottare altre soluzioni. Per quanto riguarda, prima nella variazione di bilancio abbiamo... nella variazione c'erano 160.000 euro dati dall'EGRIB per la progettazione di acquedotti rurali, quindi ci sarà un progetto per quanto riguarda gli acquedotti rurali per il rifacimento che poi sarà a carico di Acquedotto Lucano per rifare tutti gli acquedotti rurali, quelli di San Leonardo e di San Pietro. Ci sono ancora tante altre cose, diciamo, in itinere. Quindi se si riesce a lavorare insieme tutti quanti, qualcosa insomma riusciremo a portare e quindi si vedrà qualcosa. Bisogna in un certo qual modo avere pazienza, dare fiducia, far lavorare chi

deve lavorare e magari condividendo con tutti questo quindi sicuramente porteremo a termine i vari progetti. Grazie.

**Presidente Pasquale SODO:** Grazie Sindaco. Alle ore 10:24 dichiaro chiusa la seduta di Consiglio. Grazie a tutti.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 10:24.***